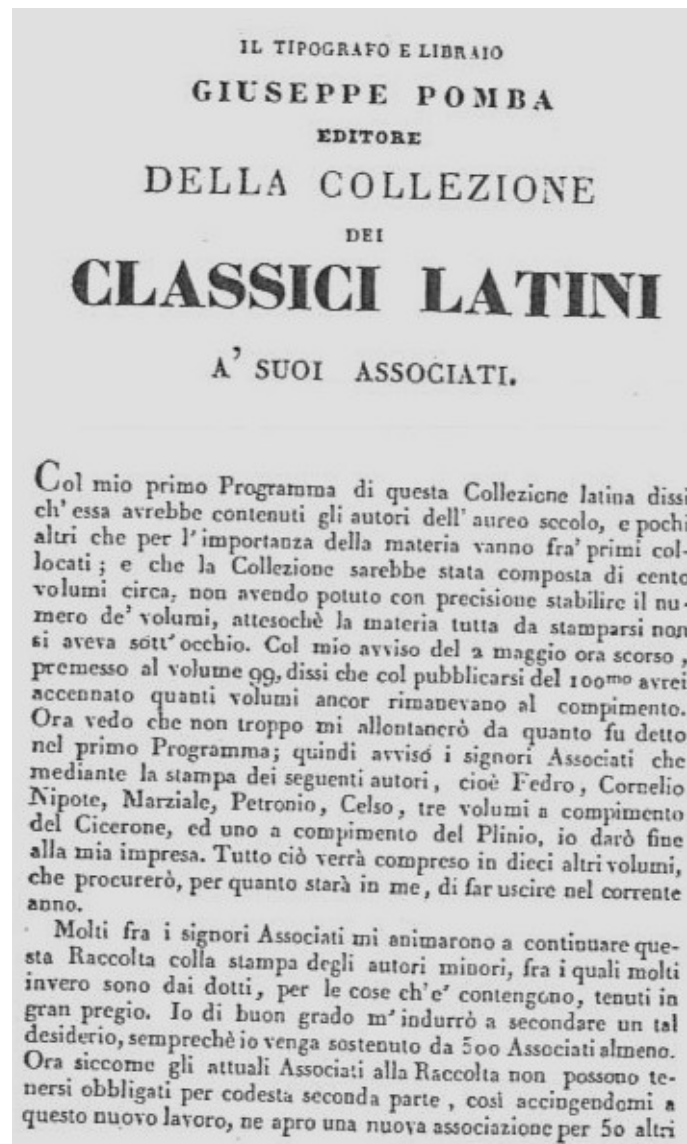




1.

**Il tipografo e libraio Giuseppe Pomba Editore della Collezione dei Classici latini a' suoi associati**



volumi circa, i quali comprenderanno gli Scrittori seguenti, cioè L. Floro, Q. Curzio, Giustino, Valerio Massimo, Eutropio, gli Scrittori della Storia Augusta; Lucano, Claudiano, Silio Italico, Stazio, i Mitografi, i Poeti minori, Aulo Gellio, Macrobio, Lattanzio, Apuleio e Ausonio; e sempre verranno da me prese a modello le migliori edizioni non solo, ma i migliori commenti eziandio con quei miglioramenti e correzioni che mi verranno indicati dal dotto Uomo che con plauso universale assistette alla oramai terminata raccolta.

Resta dunque che dalle colte persone d'Italia ed in ispecie dagli attuali miei Associati venga così benignamente accolta questa nuova mia impresa come la precedente fu; e se pongo mente che l'intera collezione coll'aumento di codesti altri autori va certamente crescendo in merito, perchè in ogni sua parte compiuta soltanto allora si potrà dire, non dubito punto di ottenere approvazione ed incoraggiamento da tutte quelle persone, le quali in Italia la Dio mercè sono molte, che di classica letteratura e di buoni studii si dilettono.

Questa nuova Raccolta non verrà da me incominciata a stamparsi se non dopo terminata la prima. Il sesto, la carta, i caratteri saranno simili a quella della prima collezione. Il prezzo di associazione verrà calcolato a ragione di 25 cent. al foglio.

Io promisi di stampare in fine della prima Raccolta l'Elenco esatto dei signori Associati; ma ciò non si è ancor potuto fare, perchè dalla maggior parte de' miei corrispondenti librai, ad onta de' replicati miei inviti, non mi fu mai trasmessa la lista dei nomi degli Associati stessi chiara e coi titoli e qualità precise delle persone; il perchè prego gli Associati medesimi a voler ciascuno dare chiaramente scritto il proprio nome ed i titoli ecc. a quel libraio dal quale e' ritira i volumi dell'opera, affinchè da codesti possa finalmente ricevere la lista suddetta, essendo cosa giusta e mia precisa intenzione che si conoscano i protettori e sostenitori di questa grande intrapresa.

Chi desidera associarsi alla continuazione, ossia ai 50 volumi degli Autori minori sopramenzionati, si compiacerà di consegnare il qui unito Modulo da lui sottoscritto al libraio od alla persona dalla quale ritira ora i tomi.

Torino 6 giugno 1833.

---

*Con permissione.*

2.

**Modulo da firmarsi da chi desidera associarsi alla continuazione e fine della Raccolta dei Classici Latini**

### MODULO

Da firmarsi da chi desidera associarsi alla continuazione  
e fine della Raccolta dei Classici Latini.

---

*Dichiaro io sottoscritto di associarmi al proseguimento della Raccolta dei Classici Latini che si pubblica dal Tipografo Pomba fino al suo compimento di circa 150 volumi, come dal manifesto del detto Tipografo in data 6 giugno 1833, e mi obbligo conseguentemente di ritirare e pagare i volumi alla loro pubblicazione.*

### 3.

#### Una pagina del *Programma dei classici greci*

<p>ORATIO</p> <p>9</p>	<p>πρέπειν τοὺς δόξης ὀρεγομένους, καὶ παιδείας ἀντιποιουμένους, τῶν σπουδαίων, ἀλλὰ μὴ τῶν φαύλων εἶναι μιμητάς, ἀπέσταλκά σοι τόνδε τὸν λόγον δῶρον, τεκμήριον μὲν τῆς πρὸς ὑμᾶς φιλίας, σημεῖον δὲ τῆς πρὸς Ἰππόνικον συνηθείας. Πρέπει γὰρ τοὺς παιδας, ὥσπερ τῆς οὐσίας, οὕτω καὶ τῆς φιλίας τῆς πατρικῆς κληρονομεῖν.</p> <p>β. Ορῶ δὲ καὶ τὴν τύχην ἡμῶν συλλαμβάνουσαν, καὶ τὸν παρόντα καιρὸν συναγωνιζόμενον· σὺ μὲν γὰρ παιδείας ἐπι-</p> <p>gloriam expetunt, et ad veram eruditionis laudem contendunt, bonos et non improbos imitandos esse censerem, orationem hanc dono tibi misi, quae et amicitiae nostrae erga vos pignus, et meae cum Hipponico familiaritatis monumentum exstaret. Decet enim liberos, ut rei familiaris, sic et amicitiae paternae esse haeredes.</p> <p>II. Ac nobis et fortunam favere, et ipsam rerum opportunitatem opitulari video. Nam et tu erudiri cupis, et ego alios</p>
------------------------	--

<p>εἶστιν ἑνὸς ἀνδρὸς ἸΝΩΜΗ προέχειν τὸν νοῦν μᾶλλον, ἢ πολλοῖς. ΔΙΑΝΟΙ-ΔΙΣ καὶ παντοδαπαῖς ζητεῖν ἀρέσκειν.»</p> <p>Τοὺς δόξης ὀρεγομένους, καὶ παιδείας ἀντιποιουμένους) Ορέγομαι verbum medium cum genitivo sine praepositione; solvitur enim in, Ορέγομαι τὰς ἐμαυτοῦ χεῖρας ἐνικὰ δόξης (manus meas extendo gloriae causa), ut etiam vulgo dicitur et verbo et media forma servata, Ορέγομαι δόξαν, accusativo absoluto, subaudita praepositione διὰ vel πρὸς. Huiusmodi illud Euripidis (Orest. 303) Σῖτόν τ' ὄρεξαι, i. e. ὄρεξον σεαυτὴν, aut τὰς σεαυτοῦ χεῖρας, πρὸς σίτον. Tale etiam synonymum, Ἀντιποιούμεαι: illius enim perfecta analysis est, ἀνθ' ἑτέρου ποιῶ ἐμαυτῷ, quod rem qui sibi assumit, hanc veluti ab alio ereptam sibi propriam facit. Hinc aiunt magistri (Schol. Venet. Iliad. pag. 373) in hoc differre Ἀντιποιεῖσθαι a verbo Μεταποιεῖσθαι, quod</p>	<p>ἀντιποιεῖται, qui dicit, meum est, μεταποιεῖται vero, qui ait, et meum est. Nam μεταποιεῖσθαι idem significat, ac τὸ μεθ' ἑτέρου ἐαυτῷ ποιεῖσθαι.</p> <p>Ἀπέσταλκά σοι) In aliquo Augeri exemplari invenitur Ἀπέστειλά σοι. τῆς πρὸς ὑμᾶς) Ita legitur in plerisque Augeri exempl. loco propositus primae personae ἡμᾶς, idque pro singulari numero πρὸς σέ, ut etiam fecit in oratione ad Philippum, et in epistola tertia eidem inscripta. Φιλίας) In aliquot Augeri exemplar. εὐνοίας. — Etiam in cod. Ambrosiano εὐνοίας. M. Nota φιλία plus valere quam συνηθία: omnes enim amici (φίλοι) sunt et inter se familiares (συνήθεις), non viceversa. Nam familiaris esse potest et pravius cum pravo, et probus ex necessitate etiam cum improbo interdum.</p> <p>Τὴν τύχην ἡμῶν συλλαμβάνουσαν) Συλλαμβάνω denotat σύν ἐτέρῳ λαμ-</p>
--	--

#### 4.

### Delle Biblioteche Economiche che si stampano in Francia – Discorso del tipografo e libraio Giuseppe Pomba

DELLE  
**BIBLIOTECHE ECONOMICHE**  
CHE SI STAMPANO IN FRANCIA

**DISCORSO**  
DEL TIPOGrafo E LIBRAIO  
**GIUSEPPE POMBA**

**D**acchè s'introdusse l'uso di fare edizioni economiche, in quasi tutte le principali città non solo d'Italia, ma di Francia pure e d'altri paesi, da molti Tipografi si vanno eseguendo di codeste edizioni di nuovo genere in varii rami di Opere letterarie e scientifiche. La Francia, ove forse più che in altri paesi si stampa, diede soventi esempio all'Italia di nuove imprese e speculazioni tipografiche; ma pure è certo che questa volta essa venne dopo l'Italia ad accingersi a questo genere di pubblicazione. Vi si stampavano bensì anche prima d'ora Opere a prezzi tanto discreti da renderne a chiunque agevole l'acquisto, come per esempio, le edizioni stereotipe a 1 fr. 25 cent. al tomo, ed altre; ma esse erano però fatte in carta di cattiva qualità, e non di rado anche mal impresse; sicchè può dirsi che soltanto dopo la comparsa delle Biblioteche economiche d'Italia vedesi una gara fra quei Tipografi nel pubblicare ogni settimana volumi bene impressi di Opere buone a tenuissimo prezzo.

Non sì tosto io mandai in luce i primi volumi della mia BIBLIOTECA POPOLARE che m'accorsi dover trovare quasi eguale spaccio una Raccolta di Opere classiche francesi in questo nostro paese, ove quella letteratura parimenti coltivasi con ardore; del che mi fecero pure certo le continue domande di quelle Opere, che da varie provincie, oltre alla Capitale, me ne venivano dirette. Luonde io era quasi entrato in pensiero di pubblicare una tale Raccolta, quando dagli operosi fratelli Reyceuds venne appunto principata la stampa di una *Bibliothèque française*, la quale doveva senza dubbio ottenere favore presso al Pubblico. Ond'è ch'io deposi il pensiero di quell'impresa, per non attraversare quelle de' miei confratelli.

Ma non tardai ad avvedermi che la suddetta *Bibliothèque française* era fatta con tutt'altro intendimento di quello ch'io aveva

avuto innanzi; essendochè quella non doveva abbracciare che Opere moderne, anzi recentissime ed anche poco note, mentre la mia esser doveva composta, almeno per la più gran parte, degli Autori classici di quella lingua, nessun dei quali vedesi citato nella lista di quelli ch'entrano nella suddetta *Bibliothèque française*.

Una tal cosa mi aveva di bel nuovo risvegliato il pensiero di stampare correttamente e nitidamente una BIBLIOTHEQUE CLASSIQUE FRANÇAISE, ove fossero compresi i sommi Autori di quella nazione; come *Montaigne*, *Montesquieu*, *Vertot*, *Molière*, *Lesage*, *Racine*, *Corneille*, *Boileau*, *Massillon*, *Bourdaloue*, *Fénélon*, ecc. ecc.; ma anche da ciò io fui distolto subito che mi venne conosciuto che molte simili Raccolte economiche erano già state fatte o principiate nella Francia stessa; sicchè mi diedi tosto a veder modo di poter que'le io medesimo qui offrire a tenuissimo prezzo, franche da ogni spesa di porto e dazio.

Fra le varie Raccolte di libri che or si vanno pubblicando in Parigi a modico prezzo, la migliore per ogni riguardo è certamente quella intitolata:

#### **BIBLIOTHEQUE DES AMIS DES LETTRES**

##### **CHOIX DES MEILLEURS AUTEURS FRANÇAIS**

Questa bellissima Collezione sarà composta di 200 volumi, in bella forma di 18.º grande, di pagine 250 caduno e più, fino a 380, impressi con belli e nitidi caratteri, e in iscelta carta velina. Se ne pubblica uno ogni settimana. Quelli già usciti offrono il modello di tutta la Raccolta.

Si propone adunque da me in Torino esente da ogni spesa tale bellissima edizione al prezzo di soli centesimi 75 al tomo. Non si potrebbe da me accordare agevolezza maggiore, se in quel modo stampassi io l'Opera co' miei propri torchi.

Chi desidera di ricevere i volumi franchi di porto per la Posta nelle provincie pagherà l'associazione sua all'Ufficio di Posta, oltre a centesimi 10 d'affrancatura per volume. Per le vie ordinarie 5 centesimi soltanto per ogni tomo.

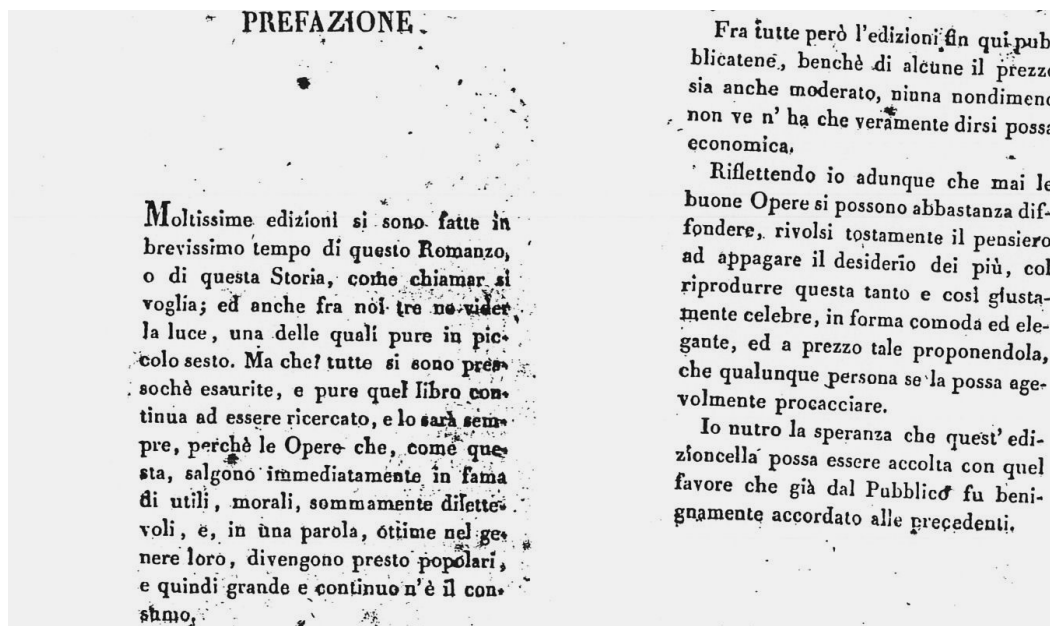
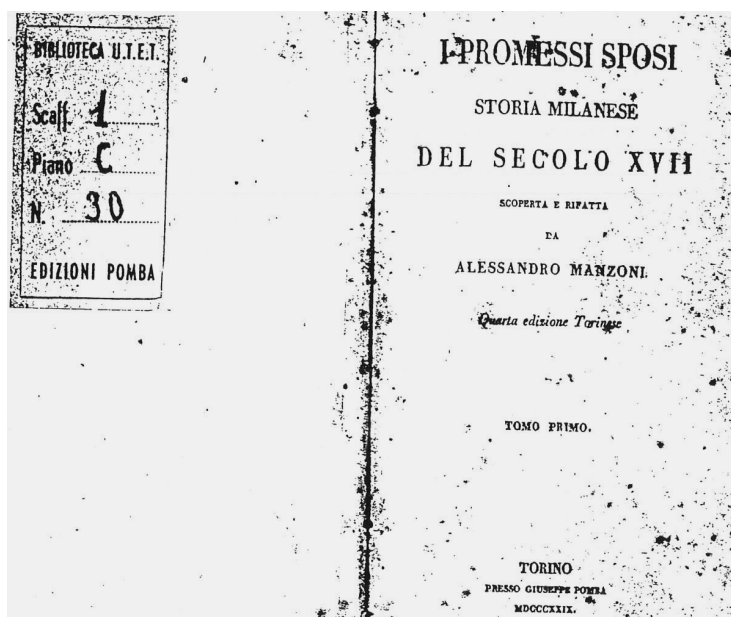
Presso a tutti i distributori della mia BIBLIOTECA POPOLARE si trova qualche volume della Raccolta, e l'elenco preciso delle Opere che ne formeranno la prima serie di 200 volumi, pei quali è aperta l'associazione.

Sono già usciti parecchi volumi; ma ognuno può principiare anche adesso la sua associazione, obbligandosi di ritirarne uno alla settimana.

Torino, 10 gennaio 1830.

5.

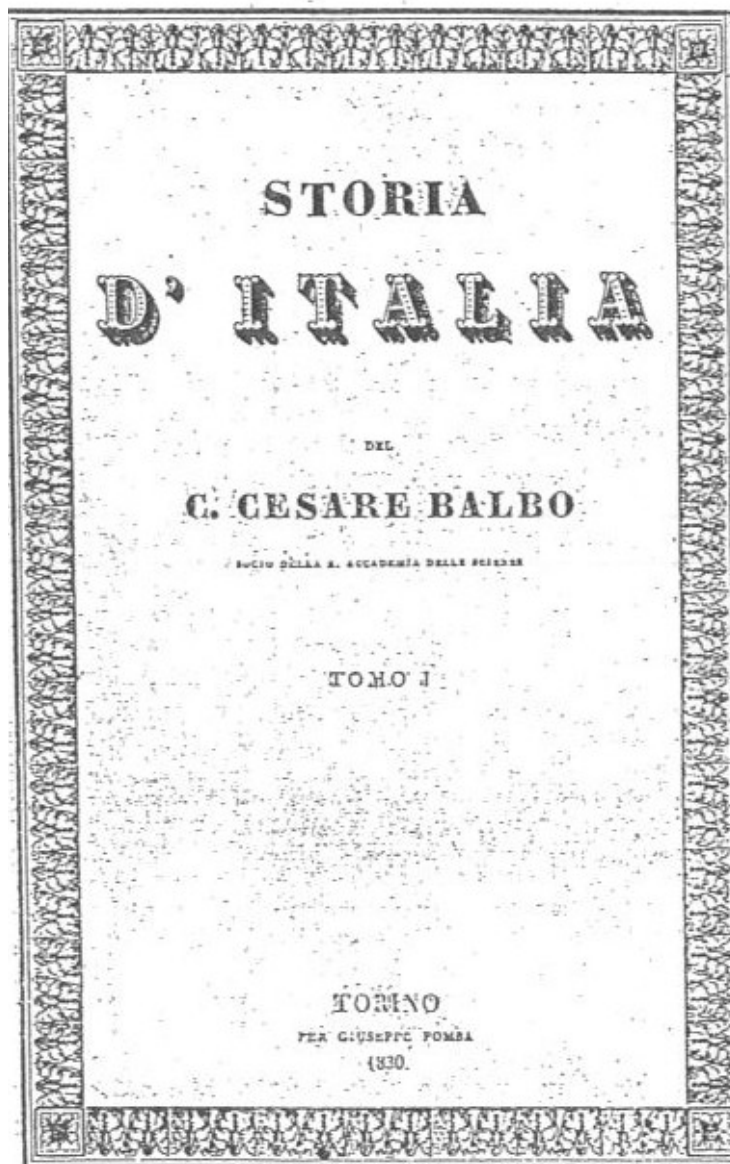
A. MANZONI, *I promessi sposi*, Torino Pomba 1827 (prima ristampa torinese)





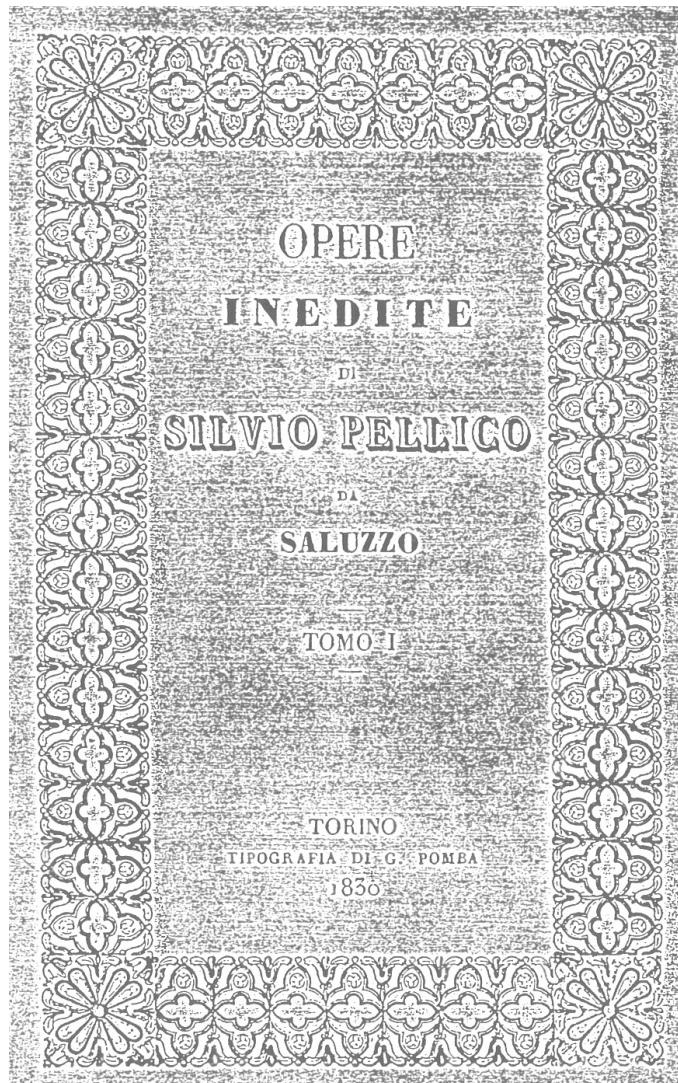
6.

C. BALBO, *Storia d'Italia*, tomo I, Torino Pomba 1830



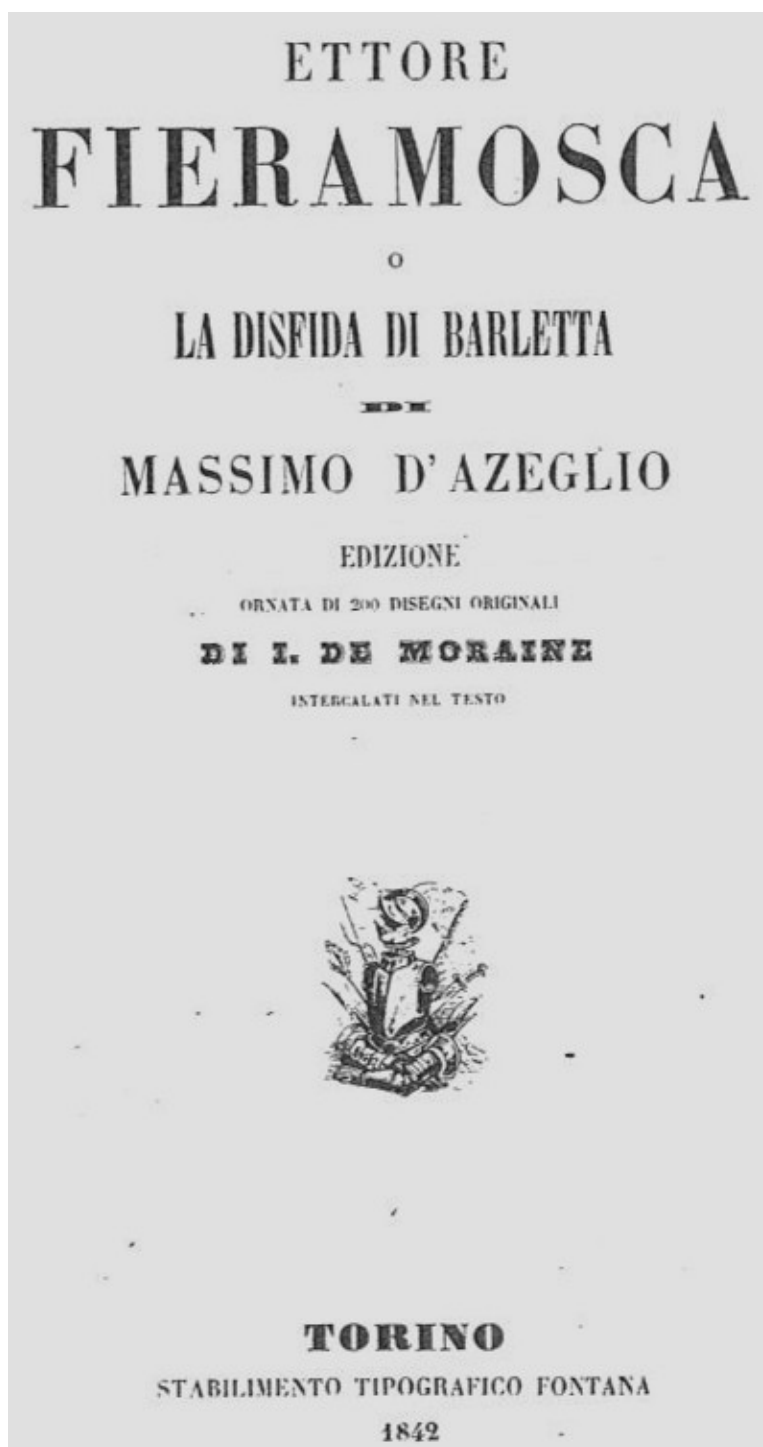
7.

S. PELLICO, *Opere inedite*, Torino Pomba 1830



8.

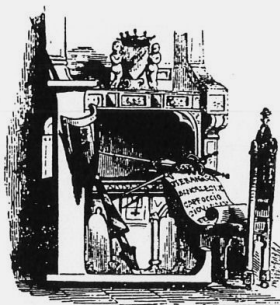
M. D'AZEGLIO, *Ettore Fieramosca*, Torino Pomba 1833



9.  
Gli Editori ai lettori



*Gli Editori*



E Edizioni così dette *illustrate*, levaronsi, in questi ultimi tempi, a tanto e sì universale favore, che non è quasi città, nonchè nazione o provincia, la quale alcuna non ne abbia posto in volta, con quel maggiore sfoggio d'intagli e di tipi che le condizioni sue concedessero. Nè di queste

rapide e liete fortune de' volumi *illustrati* avrassi a meravigliare, ove si consideri, con imparziale sguardo, e il diletto sommo ch'essi arrecano all'occhio, e il grande aiuto che ne torna per l'intelligenza del testo, ed in ultimo la bellissima fratellanza che essi stringono tra le arti e le lettere, le quali come hanno comune l'origine e comune lo scopo, bene, del pari, insieme convivono, e meglio compaiono quando di mutua luce si soccorrono e irradiano. Il che è verità siffattamente semplice e antica, che le *illustrazioni* in discorso lungi dall'essere quel moderno trovato che molti credono, furono, anzi, in grandissima osservanza presso de' padri nostri, tostochè gli studi risorsero dalla morte della barbarie; e quantunque, anche in epoche recentissime, molte voci si alzassero a gridar loro guerra, l'onorata consuetudine sempre mantenessi in fiore, nè ancora v'ha segno ch'ella debba quandochessia venir meno.

Caldi noi di quest'intima persuasione, e desiderosi, quai siamo, di concorrere, quanto in noi sta, al maggior lustro ed avanzamento delle italiane stampe, entrammo in desiderio di pubblicare, a posta nostra, alcuno di tali ornati volumi, il quale sì per la bontà del testo trascelto, come per l'eleganza delle tipografiche vesti, sostenesse, non ingloriosamente, il confronto delle estere produzioni

di simile guisa. E fu questo il pensiero da cui scaturì l'edizione dell'ETTORE FIERAMOSCA, che presentiamo in oggi al degnevole sguardo dei nostri concittadini, come pure l'altra, della MARGHERITA PUSTERLA di Cesare Cantù, sorella a quest'essa di sesto, di caratteri, d'intagli e d'ogni altro artistico e tipografico allegramento.

La celebrità acquistata da tali due Romanzi, e l'unanime favorevolissimo giudizio che di essi proferirono i dotti di tutti i paesi, rende inutile qualunque parola di elogio che noi volessimo farne, ed abbastanza manifesta i motivi che ci indussero a fermare su di essi la nostra predilezione. In un'epoca tanto ferace di fantastici racconti come questa nostra, e quando fresca ancora era la luce diffusa per l'italo cielo dai PROMESSI SPOSI, parve e fu meraviglia l'aver tentato due lavori del genere medesimo, e l'averli tentati con esito sì felice che, anco a fianco di quell'astro gigante, mandino bello ed originale splendore. E, a non parlare che dell'ETTORE FIERAMOSCA, singolare, veramente, fu la fortuna da esso incontrata anche tra' popoli meno facili a trovar belle le cose nostrane; del che fanno fede, oltre molti altri argomenti, l'onore che egli ebbe di essere voltato nell'idioma della Francia, paese a cui, massime in fatto di romanzi, nessuno vorrà negare se non il principato, un grado almeno molto alto,

tra le contrade più colte e più atte a ben giudicare.

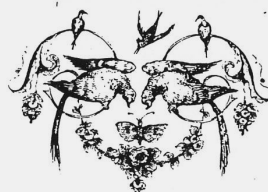
Ma se del lieto esito della assunta impresa ci sta mallevadrice l'eccellenza delle pagine impresse, eguale cortesia speriamo vederci usata per la parte che è nostra, cioè a dire per rispetto alla tipografica diligenza; nulla avendo noi pretermesso di quanto poteva condurre la novella edizione del FIERAMOSCA a quella più squisita eleganza e precisione, della quale il nobile magistero de' torchi trovasi in giornata capace.

Che se, nonostante le brame nostre più accese, ricorremmo, per gli intagli, ad estero acclamato bulino, anzichè a quello di artisti nati sotto il cielo medesimo in cui noi nascemmo, se ne incolpi, come vuole giustizia, la novità del genere, in cui nessuna mano levossi, finora, a comportevole mediocrità, fra di noi. Della quale dolorosa mancanza fecesi, non ha guari, chiaro esperimento in una principalissima città della nostra penisola, ove bramandosi corredare d'intercalati intagli altro celebre e vulgatissimo romanzo, fu d'uopo chiamare da oltr'alpe gli artefici abili a compiere l'ideato proposto. Ma non molto andrà, speriamo, che l'arte, incoraggiata dalle occasioni, volgerassi a coltivare questa novella guisa d'intagli, spingendola alla perfezione cui giunsero in altri paesi, e specialmente nella Francia, e tolto allora l'incre-

scevole motivo che ci costrinse a valerci di aiuto straniero, noi saremo lieti di offerire all'Italia altre illustrate edizioni, rallegrate colle opere di que' nostri concittadini che avranno impiegato in siffatto ramo il loro ingegno e le veglie loro.

S'abbiano pertanto, gl'Italiani, nella presente pubblicazione, un pegno del sommo studio che noi ci facciamo onde meritarcene il benvolere, e sarà questa l'abbondevole e dolce mercede che auguriamo alle nostre fatiche.

A. Fontana.  
G. Bomba e C.



## Proposte di riflessione e approfondimento

[illegible]

## I "PRODOTTI" DELLA TIPOGRAFIA E IL NUOVO PUBBLICO:

a) - La nascita delle prime collane economiche, agli inizi del XIX secolo, rivela un mutamento in atto nella composizione sociale del pubblico del libro. Quale?

–L'incarico di curare una collana di classici latini viene affidato da Pomba ad un noto professore universitario. Perché? Questo episodio rivela un mutamento in atto anche nel rapporto fra mondo dell'editoria e dell'industria tipografica e mondo accademico. Quale? Quali trasformazioni si stanno verificando nei primi decenni dell'ottocento nel mondo della scuola?

–Due intellettuali attenti al mondo dell'editoria, come Leopardi e Cantù, muovono severe critiche ai prodotti di Pomba. Secondo voi da quali motivazioni sono mossi? Quale modello di editore è sottinteso alla loro critica? Che cosa auspicano?

b) - E' sempre difficile conciliare la qualità del prodotto con i bassi prezzi. Secondo voi, qual è la soluzione adottata da Giuseppe Pomba?

–Perchè per alcune collane e non per altre viene pubblicato un *programma di associazione*?

c) - Giuseppe Pomba pubblica negli anni trenta le opere di autori come Alessandro Manzoni, Cesare Balbo, Silvio Pellico, Massimo d'Azeglio; sei in grado di individuare, utilizzando un buon manuale di storia della letteratura italiana, il significato politico e culturale di queste scelte editoriali? Come furono recepiti dal pubblico dell'epoca i libri in questione?

–Fra le opere pubblicate da Pomba figura la cosiddetta "ventisettana"; di cosa si tratta? Qual è la sua rilevanza per la storia della letteratura e dell'editoria?

–La *Storia d'Italia* di Cesare Balbo è in realtà un saggio di storia altomedioevale. Per quali ragioni, nei primi decenni dell'ottocento, l'interesse di molti storici italiani si concentra su questo periodo? Quale altro noto intellettuale italiano, in questi stessi anni, pubblica un saggio sull'Italia "barbarica"? Quale dibattito si sviluppa fra gli storici?